

Classe 2^a G
“DIVISIONE JULIA”
A.s. 2020/2021

GRECI A TRIESTE NEL '700

nell'ambito del progetto ADRIATICO
promosso dall'Associazione culturale
“Radici&Futuro” di Trieste



Vicende antiche

- I Greci giunsero a Trieste subito dopo la proclamazione del Porto Franco, attirati dai vantaggi economici e dal desiderio di lasciare il duro dominio ottomano nella loro patria
- Il primo di loro fu Liberale Baseo, che curò le relazioni commerciali dei suoi connazionali con l'Austria
- Nel 1748 si contavano a Trieste sette famiglie greche

GLI INIZI

- Attanasio Zalla da Missolungi iniziò il traffico di **uva passa e frutta secca** provenienti dalla Grecia
- Giorgio Prevetto con Demetrio Focà aprì una rivendita di **acquavite** vicino Piazza Grande nel 1745
- Nel 1748 Teodoro Petrato avviò una **caffetteria** vicino al Mandracchio
- Atanasio Nico, «cappotajo», inaugurò una **sartoria** specializzata in giacconi di panno per marinai.

LA CHIESA DI SAN SPIRIDIONE





- L'abate Omero nel 1751 si recò dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria per chiedere il permesso di formare una comunità ortodossa e costruire un tempio.

- L' Imperatrice offrì un prestito di 12000 fiorini da restituire in 15 anni.
- I lavori finirono dopo due anni.





- La Chiesa, costruita da Pietro Coniali e i fratelli Bon, aveva una sola navata. L'edificio sacro fu dedicato alla Santissima Trinità e a San Spiridione.
- All'interno si potevano apprezzare una preziosa iconostasi e tre grandi tele.



I Greci si distaccarono nel 1781 dai Serbi a causa della lingua della liturgia e costruirono una Chiesa tutta loro sull'attuale Riva III Novembre (Chiesa di S. Nicolò).

LA CHIESA DI SAN NICOLO'

UN PO' DI STORIA

LA CHIESA, SULL' ATTUALE RIVA III NOVEMBRE, FU COSTRUITA TRA IL 1784 E IL 1787, MENTRE LA FACCIATA DI MATTEO PERTSCH E' DEL 1819-20. FU DEDICATA A SAN NICOLO', SANTO PROTETTORE DEI NAVIGANTI, E ALLA SS. TRINITA'



LA STRUTTURA

NELLA CHIESA C'E' UNA PARETE CON TRE PORTE (ICONOSTASI) CHE SEPARA IL PRESBITERIO DALLA PARTE DESTINATA AI FEDELI. NELLA PARTE SUPERIORE DELL' ICONOSTASI CI SONO DELLE ICONE CHE RAPPRESENTANO I MOMENTI DELLA VITA DI GESU'; NELLA PARTE MEDIANA LA SEQUENZA DELLE FESTE; NELLA PARTE INFERIORE CRISTO, LA MADONNA E GLI ALTRI SANTI A CUI E' DEDICATA LA CHIESA. SUL SOFFITTO C'E' UNA TELA CHE RAPPRESENTA CRISTO E GLI ANGELI.



I RITI

LA RICORRENZA PIU' IMPORTANTE E' LA PASQUA. I RITI PIU' SUGGESTIVI INIZIANO IL VENERDI' SANTO QUANDO I FEDELI PORTANO DEI FIORI. DOPO LA PROCESSIONE, ACCOMPAGNATA DA MUSICA E CANTI, IL SACERDOTE BENEDICE I FIORI E LI CONSEGNA AI FEDELI CHE DOVRANNO FARLI ESSICCARE FINO ALL' ANNO SUCCESSIVO.

IL SABATO, I CREDENTI ACCENDONO LE CANDELE CON IL FUOCO DI GERUSALEMME PORTATO DAL SACERDOTE.

LA DOMENICA, IL SACERDOTE CONSEGNA LE UOVA DI COLORE ROSSO CHE SIMBOLEGGIA IL SANGUE DI CRISTO.



Palazzo Carciotti

Palazzo Carciotti, ubicato sulla Riva III Novembre, fu fatto costruire dal ricco commerciante greco Demetrio Carciotti nel 1789-1805. Architetto: Matteo Peretsch.



Struttura

In stile neoclassico, ha una forma rettangolare con una cupola sulla parte alta.
La cupola è simbolo del Cielo.



Storia

Nel corso degli anni si susseguirono modifiche e restauri; in particolare vennero rifatti gli intonaci delle facciate e dello zoccolo in pietra.

Nel 1816 il ministro Metternich soggiornò per un breve periodo a Palazzo Carciotti.

Nel 1831 l'edificio divenne la prima sede delle Assicurazioni Generali; poi ospitò la Banca Austro-ungarica, gli uffici del Governo Militare Alleato e la Capitaneria di Porto.

Nel 1918 il Governo austriaco, durante la fase di requisizione dei metalli, fece togliere dalla cupola il rivestimento in rame.

Attualmente il proprietario del palazzo è il Comune di Trieste, ma l'edificio è in vendita.



Altri edifici greci a Trieste



SPITALE DEI GRECI



Nell'area di piazza Goldoni, fu edificato dal 1782 lo *Spitale* dei Greci.
A causa del costo elevato per la Comunità, il palazzo fu venduto.
Il costruttore navale Tonello acquistò il palazzo nel 1839.

PALAZZO ANDRULACHI



Palazzo Andrulachi è un edificio situato in via Ponchielli 3, oggi noto come Casa Czeike. Prese il nome da Michele Andrulachi, originario di Creta che arrivò a Trieste all'età di sessant'anni. In seguito venne nominato primo governatore della Nazione Greca. Grazie al successo negli affari, la ditta Andrulachi Tabisco e Co. era una delle più importanti di Trieste. Dopo qualche anno, acquistò il palazzo di via Ponchielli dalla famiglia Tribuzzi e lo destinò alla ditta Andrulachi Tabisco e Co. Inoltre, nello stesso palazzo aveva sede anche la Società Greca di Assicurazioni, che inizialmente si chiamava Società Greca di Assicurazioni Marittime (nata nel 1789). Il palazzo è uno dei più begli (e rari) esempi di architettura tardo barocca a Trieste e fu disegnato dall'architetto Giovanni Bubolini, poi parzialmente modificato alla fine dell' '800. Notevoli sono i tipici "panduri", posti sulle chiavi di volta dei principali ingressi del palazzo che rappresentano forse componenti della famiglia Andrulachi.

PALAZZO DEI NUSSA



Casa Nussa sorse nel 1785 grazie al greco Antonio Nussa. Nel 1817 diventò di proprietà di Nicolò di Demetrio e Giorgio Sidro Nussa. Fu poi ereditata dalla famiglia di Demetrio. Il palazzo si trova in Piazza Dalmazia 1, angolo via Ghega, ed attualmente ospita il sindacato CISL. E' facilmente riconoscibile dal ritratto del capostipite, che porta il tipico cappello greco.

Particolare di palazzo Nussa





Si ringrazia la COMUNITA' GRECO ORTODOSSA nella persona di ANTONIO SOFIANOPULO